

Tra semi sparsi e germogli raccolti, Ti aspettiamo, Signore.

A grandi passi
ci avviamo verso il Natale.

Non sarà come quello
degli altri anni.
Forse lo vedremo e lo vivremo
con meno sfarzo;
certamente non avremo le disponibilità
di un tempo.

Chissà che questa pausa
all'interno di una crescita
che pensavamo senza limiti
non ci aiuti a rimettere a fuoco
ciò che è essenziale nella nostra vita
e nella nostra fede!

Chissà che le difficoltà dell'oggi
non ci spingano
a riscrivere storie più vere,
anche con Te, Signore!

**Non sei forse Tu che vieni?
Non sei forse Tu che aspettiamo?**

E sei proprio Tu che,
ancora una volta,
nonostante tutto
e in mezzo a tutto quanto
ci turba e ci rattrista,
vieni ad invitarci
ad alzare lo sguardo,
a non ripiegarci su noi stessi,
a non lasciarci rubare la speranza.

Eh sì!
Il tuo venire verso di noi
provoca e chiede sempre
il nostro andare verso di Te.

“State attenti a voi stessi”,
ci ripeti nel vangelo.
Tu sai, infatti,
quant'è la nostra debolezza
e quanta fragilità ci portiamo dentro.
Se non stiamo attenti,
ci lasciamo rosicchiare il tempo,
le relazioni, gli occhi, il cuore.

**Che cosa potremmo offrirti, allora,
al tuo arrivo?**



Che bel Natale sarebbe
se cominciassimo
a gettare nei solchi della nostra vita,
piccoli o grandi semi di rapporti ricreati,
di affetti rinnovati,
di cuori disponibili al perdono,
di piedi pronti al primo passo,
di mani che ritrovano
il gusto e la gioia dell'aiuto!

Che bel Natale sarebbe
se i nostri occhi e il nostro cuore
ritrovassero la freschezza
per saper scorgere, cogliere e apprezzare
i germogli di bene e di bello,
di apertura e di speranza,
che questo nostro mondo
sa ancora sprigionare e offrirci!

Non è facile, certo,
ma è proprio così
che vorremmo impegnarci
a preparare la Tua venuta.

Vieni Signore Gesù!

Tra semi sparsi e germogli raccolti,
Ti aspettiamo.

**Tanti cari auguri
di un sereno Natale e di un felice Anno nuovo**

P. Giancarlo Girardi, SVD